LA REPUBBLICA DEL 6/6/02

La ricetta del presidente dell'Unione Industriale Valori. Veltroni: "A Roma l'Agenzia satellitare"

"Satelliti, terme e travertino così si rilancia Tiburtina valley"

CARLO PICOZZA

Una leva a tre T per lo sviluppo della Tiburtina Valley: «Tecnologie, terme e travertino». È la ricetta dell'Unione degli industriali che, con il suo presidente Giancarlo Elia Valori, propone: «Uniamoci per difendere con forza la candidatura di Roma, di quest'area, a sede dell'Agenzia per la Navigazione satellitare». Il sindaco, Walter Veltroni, raccoglie e, in latino, rilancia: «Pacta servanda sunt». I patti vanno rispettati. Lo dice ricordando gli impegni del premier al quale raccomanda: «Da Palazzo Chigi parta una lettera indirizzata al presidente della Commissione europea per formalizzare la richiesta».
Nel convegno su «Lo sviluppo metropolitano di Roma Est», nell'auditorium della "Elettronica spa" ("vecchia fabbrica innovativa" fondata nel '50 dall'ingegnere Filippo Fratalocchi), all'elenco degli obiettivi per uno sviluppo possibile delineati nello studio sulle «vocazioni per la centralità di un'area di confine», si accompagnano i timori degli imprenditori della "Valley", per il «degrado che monta». «Qui mancano vie e ferrovie adeguate denuncia Giuseppe Gori, mentre è alta l'insicurezza di residenti e imprenditori per il precario assetto idrogeologico».
Per l'Unione, il "grande microcosmo" della Tiburtina, con le sue diecimila imprese registrate in Camera di commercio, i 200 mila abitanti sparsi tra Settecamini, Tor Cervara, Tivoli e Guidonia, è un banco di prova. Potrebbe diventare sostiene Valori «un modello vincente, proponibile in molte realtà locali del Paese». Per questo, gli industriali sono pronti a «giocare una grande partita con governo e sindaco sugli obiettivi condivisi: dal prolungamento della linea B della metropolitana al potenziamento della ferrovia Fm2, dall'avvio dei lavori per il nodo di scambio a servizio del Polo tecnologico al raddoppio della via Tiburtina, tra il Raccordo e Settecamini». Un banco di prova, la "Valley". Ma anche un'occasione per ricordare che «gli investimenti per la Capitale restano la metà di quelli per Parigi, un sesto di quelli per Berlino», osserva Valori. E Veltroni che fa suoi «suggerimenti e suggestioni», assicura che «Roma crescerà lungo le direttrici ovest ed est come indica il Piano regolatore». «Speriamo, però, che non si trovi di fronte a scelte di altro tipo». Quali? «Quella, per esempio, di diventare sede dell'Agenzia per il Controllo delle frontiere, con pochi dipendenti a prendere le impronte digitali, invece dell'Agenzia per la Navigazione satellitare che darebbe lavoro a migliaia di addetti».